

Brescia “Fabbrica cannoni”, poi Mulino Campestrini, poi cotonificio Zopfi, poi Hefty , Viale Sant’Eufemia 173 Caionvico. Epoca di costruzione 1807



L’opificio si presenta con l’aspetto di un palazzotto signorile. Il corpo principale, a due piani e a pianta rettangolare, è caratterizzato da un ampio portone centrale e da un tetto spiovente con abbaini. Dai due lati del corpo principale si prolungano perpendicolarmente due lunghi porticati che si aprono sull’ampio cortile: i due portici, che terminano con due piccoli edifici con funzioni abitative, sono sostenuti da colonne in cotto.

Il grande opificio viene costruito nel **periodo della dominazione napoleonica in Italia**, per conto del Ministero della Difesa, per produrre cannoni. A seguito delle vicende di quegli anni, il progetto non andò in porto e l’edificio rimase inutilizzato per decenni.

Nel 1885 Ferdinando Campostrini lo trasforma (senza modificare le strutture essenziali) nel **primo mulino a cilindri** della provincia di Brescia. Tale tecnologia permetteva una produzione di farine più raffinate, adeguate ai nuovi gusti del tempo.

Il mulino era mosso dall’energia idraulica di un canale derivato dalle acque del Naviglio Grande Bresciano che scorre davanti al complesso. In seguito viene introdotto un motore elettrico complementare al primo. Tra Otto e Novecento il mulino viene diventa della ditta Zopfi (che aveva una fabbrica di mulini a cilindro a Monza), che verrà seguita da altre proprietà (Hefty, Boeniger & C., Soc anonima Molini di S. Eufemia, Soc. Rigo Scalvi Ziliani) fino agli anni Quaranta. In seguito è subentrata un’azienda meccanica.